

li punisce, e si limita invece a minacciarli? Perchè tenere questa spada di Damocle sospesa sulla testa di cittadini che credono di aver adempiuto al proprio dovere e di avere esercitato un loro diritto?

Le punizioni non si minacciano, signor ministro; si danno, e il Parlamento le giudica; ma questa minaccia... io non voglio pronunziare nessuna parola che possa offendere le orecchie più ortodosse, ma parmi che non sia regolare, perchè significa: se muterete metodo, se vi condurrete in altro modo, la minaccia verrà revocata, la punizione non verrà; se, invece, continuerete in questa via, allora vi acconcerò io.

Tutto questo, ripeto, non mi pare che consolidi la disciplina...

Una voce. Sono passati i cinque minuti!...

Presidente. Onorevole Imbriani, il regolamento non le accorda che cinque minuti.

Imbriani. Lo so, lo so; e ringrazio il collega che lo ha ricordato al presidente. (*ilarità*). Poteva farne a meno! Del resto, ho detto quello che volevo dire: voi avete condannato ciò che costituisce il primo dei diritti e dei doveri del cittadino; e, quel che è ancora più grave, avete fatto delle minaccie.

Mocenni, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mocenni, ministro della guerra. Ripeto quanto ho già detto: la mia circolare non ha menomato niente affatto i diritti che, in fatto di elezioni, hanno i militari, come gli altri cittadini; ma ho preso di mira fatti che contrastano con la disciplina militare.

Credo di aver fatto il mio dovere; e me ne appello, in ogni circostanza, alla Camera, la quale certamente, come me, vuole che i militari rispettino il disposto del regolamento di disciplina.

Imbriani. Il candidato a chi deve parlare? al vuoto? (*Rumori*).

Mocenni, ministro della guerra. Alla Camera.

Imbriani. Se è candidato!... Deve parlare al reggimento?... (*Rumori*).

Presidente. Viene ora l'interrogazione che l'onorevole Imbriani ha rivolto al presidente del Consiglio « circa le disposizioni prese riguardo ai nostri colleghi Barbato, De Felice e Bosco, da lui non nominati nell'appello dei proclamati a rappresentanti del popolo, a norma di legge, nei Comizi della Nazione. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Onorevole Imbriani, mi permetto di osservarle, prima di tutto, che la sua interrogazione doveva essere diretta al ministro dell'interno e son sicuro che lei, così profondo conoscitore di regolamenti, e delle leggi, converrà di avere errato.

Imbriani. Son due in uno.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Il presidente del Consiglio potrebbe essere ministro delle finanze, ministro d'agricoltura e commercio, o anche ministro degli esteri, come successe altre volte.

La sua interrogazione, onorevole Imbriani, è diretta al ministro dell'interno; perchè è questi che nella seduta Reale fa la chiama dei deputati; il presidente del Consiglio non ci ha niente a che vedere. In quanto poi alle leggi che sarebbero state violate, mi permetta di dirle, onorevole Imbriani, avendo studiato un po' l'argomento, che la legge elettorale politica è perfettamente contraria al di lei assunto.

Non leggerò l'articolo che si riferisce al caso presente; perchè tutte le cose dolorose sono sempre ingrate ad essere ricordate.

Colajanni N. Levatelo di mezzo il dolore.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Per conto suo questo può essere, per conto mio, no. (*Bravo! Bene!*)

Le altre leggi cui Ella può essersi riferito non possono essere che lo Statuto ed il Codice penale, e anche queste non le danno ragione. Ma oltre le leggi, c'è anche un'interpretazione autentica autorevolissima, quella dell'onorevole Zanardelli.

L'onorevole Zanardelli ebbe a dichiarare qui nella Camera che l'articolo 45 dello Statuto non può riferirsi che al deputato nell'esercizio del suo mandato. Così egli si esprime:

« L'articolo 45 dello Statuto non si è mai riferito, e non può riferirsi che ad arresto preventivo o a procedimento in corso, non mai ad arresto esecutivo, o ad applicazione della cosa giudicata. »

Debbo dunque concludere che il ministro dell'interno ha eseguito quanto la legge ordinava, ed ha fatto il dover suo. (*Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare, ma gli raccomando di contenersi nei termini della sua interrogazione.

Imbriani. In tuttociò che ha detto il sotto-